



Contro la violenza sulle donne: nel riquadro Barbara Patetta e Daniela Eronia

Rinnovo asset e nuove sfide Il Filo di Arianna: orizzonte giovani per combattere la violenza contro le donne

Dopo il congedo della storica Rosaria Capozzi, la neo presidente è la 37enne Patetta. Eronia alla direzione

Giovane, 37 anni, di Cerignola, un diploma da perito informatico abbandonato nel cassetto per seguire la vocazione del Terzo settore e dell'associazionismo "perché spesso i titoli non corrispondono alle reali inclinazioni e alle aspirazioni di una persona".

È **Barbara Patetta**, la neo presidente del Filo di Arianna, la prima cooperativa (sanseverese) sul territorio che si occupa, a partire dagli anni 2000, del disagio delle donne contro la violenza di genere.

Una realtà che ha salutato da poco, solo formalmente ("perché ci sentiamo per telefono quotidianamente continuando a condividere le sorti del Filo di Arianna attraverso un grande rapporto di amicizia", sottolinea Patetta), l'ex presidente e fondatrice **Rosaria Capozzi**, tra gli spiriti guida della cooperativa, nonché attivista con un impegno pluridecennale sul territorio a sostegno delle donne, che ora si sta godendo la meritata pensione a Trieste, dove è andata a vivere raggiungendo la figlia. Una fase di rinnovamento necessaria ma non per questo non sofferta a causa del congedo professionale di Capozzi.

Una fase che ora guarda all'orizzonte delle nuove generazioni, alla diffusione tra i banchi di scuola della cultura e dell'ideologia poste alla radice della lotta alla violenza di genere, e che persegue l'obiettivo, tra gli altri, di informare i ragazzi sugli strumenti che aiutano ad uscire da situazioni di disagio di tal specie. "Perché dalla sottomissione alla violenza si esce. È necessario, però, conoscere i mezzi e i canali che possono aiutare a farlo. Come per esempio il numero antiviolenza e stalking 1522, o, tra gli altri, il numero della nostra cooperativa, attivo 24 ore su 24. Ci siamo accorte, attraverso i percorsi che stiamo portando avanti nelle scuole, che gli studenti, spesso, non conoscono neppure che esistano i Centri antiviolenza, cosa essi siano", sottolinea Patetta.

Che poi racconta a *l'Attacco* dell'ultimo progetto chiuso a dicembre scorso negli istituti superiori "Giannone-Masi", "Einaudi" e "Paciniotti" di Foggia, con laboratori giuridici a tema e un flash mob finale in piazza Cesare Battisti, davanti al Teatro Giordano, dove i ragazzi hanno sfoggiato cartelli e striscioni con

i nomi delle vittime di femminicidio del 2021 e frasi come "Una donna che lotta contro la violenza, lotta per il futuro di tutte le donne".

Futuro e donne: due mondi che coincidono alla perfezione nel Filo di Arianna, cooperativa tutta al femminile (costituita da professioniste come avvocate, psicologa, educatrici) dove, ultimamente, diverse giovani dipendenti sono state inquadrare come socie, e dove Patetta, grazie al suo talento, è stata eletta presidente dopo solo un anno che ne era entrata a far parte.

Un talento coltivato alla fonte di **Daniela Eronia**, neo-direttrice del Filo di Arianna e asso del management di Capitanata, nonché collaboratrice ultra-decennale della cooperativa quanto a progettualità e accesso ai finanziamenti con la sua società Cia1 Studio. In buona sostanza l'anima imprenditoriale del Filo di Arianna.

"Da Daniela ho imparato tanto. Sono cresciuta molto grazie a lei. Mi ha formata. L'ho conosciuta diversi anni fa al Distretto Puglia Creativa, dove l'associazione con cui collaboravo all'epoca si era iscritta. Da lì abbiamo iniziato a lavorare insieme su vari fronti e progettualità. Fino al mio ingresso nella cooperativa. E, un anno dopo, alla mia presidenza odierna".

"Il rinnovo dell'organigramma - spiega Eronia a *l'Attacco* - è stato un processo pensato e durato oltre un anno. Si è trattato di un passaggio lungo e faticoso, dal punto di vista organizzativo e amministrativo. E doloroso, anche, perché accettare l'idea che Rosaria Capozzi andasse via non è stato facile. Anche se lei continua ad esserci, pur se a distanza, tutti i giorni. Ci sentiamo costantemente al telefono".

Dunque anche Capozzi segue le nuove sfide che è chiamata ad operare il Filo di Arianna. Come il programma antiviolenza finanziato dalla Regione Puglia che insisterà nell'ambito di Vico del Gargano, dove i padri o i mariti padroni, e non solo lì, ma un po' in tutta la provincia di Foggia, sono ancora, purtroppo, molli. "Con la Regione Puglia - chiude Patetta - c'è un ottimo, rinnovato, rapporto. Lo stesso vale per gli altri centri antiviolenza della Capitanata. Dove, così come nel Filo di Arianna, ci sono professioniste di lungo corso che operano in realtà spesso chiuse e difficili da battere. Da loro e da quest'ottica di rete, a mio modo di vedere vincente, c'è da imparare ancora molto".

fabrizio sereno